

GLI EFFETTI DELL'INFLAZIONE SULLE FAMIGLIE

Stangata su colf e badanti Aumenti fino a 165 euro

Partito con il nuovo anno l'adeguamento degli stipendi. I sindacati: «Attenzione al lavoro nero»
Le assistenti familiari sono donne e straniere, ma cominciano a vedersi le italiane DALL'ANESE / PAGINA 15



Una badante si prende cura di una persona anziana

Arriva la stangata su colf e badanti: per le famiglie aumenti del 9,2%

Partito con il nuovo anno l'adeguamento degli stipendi
Le organizzazioni sindacali: «Attenzione al lavoro nero»

Paola Dall'Anese / BELLUNO

Sono scattati da gennaio gli aumenti per le retribuzioni di colf e badanti. Dopo che per tre volte non è stato raggiunto l'accordo tra organizzazioni datoriali e sindacati, il governo ha fatto scattare un adeguamento contrattuale del 9,2%, pari all'80% dell'inflazione. Aumento che sarà invece del 100% per le indennità di vitto e alloggio.

GLI AUMENTI

Se per i livelli retributivi più bassi cambierà poco, il peso maggiore lo vedranno in busta paga i lavoratori e le lavoratrici conviventi, quelli che si occupano dell'assistenza h 24 degli anziani non autosufficienti. In questi casi, infatti, l'aumento incide da 109 a 145 euro lordi al mese, a seconda delle posizioni. Secondo i sindacati dei pensionati l'impatto sarà di circa 100 euro lordo al mese (1.200 l'anno), che diventeranno 165 euro considerando contributi, ferie e ratei della tredicesima.

Fisascat Cisl precisa che l'aumento retributivo per un assistente familiare che assiste persone non autosuffi-

cienti, inquadrato nel livello C super, è pari a 94,42 euro. L'aumento retributivo, da riparametrare per gli altri livelli, va da un minimo di 61,10 per il livello A a un massimo di 116,64 euro per il livello D super. «Gli assistenti familiari, per effetto del tasso inflattivo, avranno una scarsa percezione degli aumenti, soprattutto coloro che effettuano la prestazione di lavoro in regime di non convivenza, ovvero per poche ore la settimana. Per loro, infatti, gli aumenti sono di pochi centesimi all'ora: si va da 0,44 centesimi per il livello A a 0,79 per il livello D super».

ALLARME LAVORO NERO

Di fronte a questi incrementi la Filcams Cgil lancia l'allarme: «Ora è probabile l'aumento del lavoro nero». L'Osservatorio Domina sul lavoro domestico teme invece il diffondersi del lavoro "grigio", «con una parte di ore di lavoro coperte da regolare contratto e un aumento del tempo di lavoro pagato invece in modo irregolare».

Il lavoro domestico ha già adesso alti tassi di irregolarità: si stima un 44,5% di sotto-dichiarazioni a livello nazio-

nale. Grazie a un sondaggio, il rapporto Domina stima che il 17,3% delle famiglie sia senza contratto; il 13,2% non rilascia busta paga; il 16,8% non dichiara. Tra i lavoratori si stima che il 24% sia senza contratto; il 36,4% senza busta paga e il 23,4% con rapporti non dichiarati. Di sicuro il tema interessa tantissimi.

I NUMERI DEL BELLUNESE

Nel Bellunese, secondo i dati raccolti dalla Fondazione Leone Moressa di Mestre riferiti al 2021, i lavoratori domestici regolari sono 886 (+2,4% rispetto al 2020), pari a 4,5 aiutanti domestici ogni mille abitanti. Le badanti, invece, sono 1.610 (+4,1% rispetto al 2020), pari a 9,3 ogni 100 anziani con più di 79 anni. Un numero che pone la provincia dolomitica al sesto posto tra i territori veneti (meglio fa Rovigo con 8,5 badanti ogni 100 anziani, Verona è prima con 11,6), nonostante il gran numero di anziani. Questo significa che le famiglie bellunesi si arrangiano da sole nella gestione degli anziani o ricorrono alla soluzione della casa di riposo. —